

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XII - N. 23 - ACQUI, Sabato 10 Giugno 1933 - Anno XI E. F.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

La pace concordata.

La lungamente attesa confortante parola è stata finalmente pronunciata, e nel cielo di Roma immortale, la Dea si è liberata sulle candide ali, annunciatrice del lieto evento.

È ancora la voce di Roma, che echeggia nel mondo trepido, ad annunciare la lieta novella; è ancora un Figlio di Roma, con l'autorità di un Console, di un imperatore, che, come Numa, attingendo ispirazione dalla dea Egizia, detta la norma della pace, della tranquillità agli uomini di buona volontà. Si chiuderà per dieci anni — e speriamo per sempre — il tempio del dio Giano — e inizierà il regno di Saturno — per la nuova, vera età dell'oro. L'ondata di entusiasmo che ovunque ha sollevato la notizia della Pace concordata — nel Patto a quattro siglato, mercoledì, a Roma — è la prova dell'ardente desiderio di pace che tutti sentivano, per anelarvi, come di un bisogno imperioso, inderogabile. Il DUCE magnifico ha sentito, ha interpretato questo comune desiderio — e come un ispirato Profeta, un veggente ne ha vaticinato la realizzazione, su di una base, che sarà la nuova Arca, la nuova tavola dell'equanime diritto, della cordiale collaborazione fra gli uomini, fra le Nazioni — per una nuova era di pace, di fecondo lavoro e di reale prosperità. L'ardente desiderio trapela dalle nobili eloquenti parole del DUCE stesso: " Fate, o signori di tutti i Governi, che attraverso il luminoso varco aperto mentre le ombre si addensavano agli orizzonti, passino non soltanto le speranze, ma la certezza dei popoli ". Si siano i popoli veramente certi che la dea dalle candide ali non invano avrà fatto la sua comparsa fra gli uomini! Le officine, i cantieri forgeranno strumenti di ricostruzione e ogni barriera cadrà al fecondo lavoro, ogni zolla si irrorerà di sudore — non di sangue — per germogliare il nostro pane quotidiano, che gusteremo, con sicura gioia e tranquillità, nella cordiale convivenza dei popoli. Infatti, " dieci anni di tranquillità, di lavoro, di fiducia e di benessere possono creare situazioni tali da sciogliere o almeno da semplificare problemi di ordine politico, economico e territoriale, che ieri sembravano superabili solo a traverso un conflitto armato: e anche la revisione dei trattati verrà a perdere la pericolosità che fino a ieri sembrava presentare. Ecco perchè, in un certo vasto senso, il Patto è già la Pace. "

Pace di volontà, di concordia per essere maggiormente apprezzata dai popoli, i cui Governi, sull'esempio di Roma, devono realizzare, nel fecondo lavoro, nella cordiale civile convivenza, per il comune benessere, per nuove luminose conquiste di civiltà e progresso.

Presso l'Amministrazione del "GIORNALE D'ACQUI", si accettano ordini d'inserzioni nei Giornali "GAZZETTA DEL POPOLO", "LA STAMPA", in concessione alla Unione Pubblicità Italiana S. A.

Visite del Segretario Federale alle Camicie Nere ed al Popolo della Provincia

Il Segretario federale Carlo Poggio ha voluto, domenica scorsa, 28 maggio, constatare la fervida efficienza dei Fasci di Combattimento e delle Organizzazioni del Regime nel Monferato e precisamente nei Comuni della 13 Zona.

Accompagnato dall'ispettore Cent. De Marchis e dal cav. Degiorgis, il Comandante Carlo Poggio, nel pomeriggio dalle ore 15 alle ore 21, ha assistito ed ha parlato ai raduni che si sono svolti a Pozzengo, Cantavenna, Gabiano, Moncestino, Villamiroglio. Ovunque all'ingresso nei paesi era scortato da gruppi celeri di giovani fascisti ed accolto poi dal Segretario dei Fasci e dal Podestà. Lo spettacolo veramente imponente e per il numero degli intervenuti e per la disciplina e l'entusiasmo, ha fatto constatare della continua maggiore devozione dei rurali nel DUCE e nella Rivoluzione. Le organizzazioni dell'O. N. Balilla, quelle del Dopolavoro e dei Sindacati, si stringevano attorno alagliardetto delle Camicie Nere, costituendo così una perfetta fusione di intenti e di volontà.

Il Segretario federale Carlo Poggio ha pronunciato discorsi applauditissimi, ponendo in rilievo la volontà del Governo fascista di tenere in primo piano sempre le forze rurali, che rappresentano la migliore energia per la Nazione. Tra il più vivo entusiasmo, Carlo Poggio ha detto anche della necessità di imporsi una disciplina ferrea, che può dirsi la vera forza del Fascismo. Trattando in particolare dell'attuale momento economico, che sta migliorando specialmente dopo la parola di pace pronunciata dal DUCE, il Segretario federale ha dichiarato e provato che l'Italia è l'unico paese dove la crisi sia stata tempestivamente ed energicamente arginata stammediante il sistema fascista dei lavori pubblici, sia mediante l'opera di assistenza, attuata su vasta scala dal Partito.

La parola di Carlo Poggio ha portato largo conforto ed incitamento alle Camicie Nere e al popolo, che in ogni centro hanno lungamente applaudito, sempre elevando il loro grido di fede: DUCE, DUCE.

Mercoledì sera, 31 maggio, il Segretario federale infine si è recato, accompagnato dall'ispettore di zona De Marchis, a Solonghello e a Cerina, dove le popolazioni e le Camicie Nere gli hanno rinnovato vivissime dimostrazioni di devozione al Fascismo. Anche qui Carlo Poggio ha parlato alla folla illustrando le opere compiute dal Regime a favore del popolo italiano, dicendo che tutto è dovuto alla generosità ed al genio del DUCE.

Partito Nazion. Fascista

Giovedì sera, ad iniziativa del Segretario Politico, Autorità e Rappresentanze e Fascisti e Giovani fascisti convennero nel salone del Fascio per una dimostrazione di contentezza e di orgoglio nazionale per il trionfo della proposta del DUCE, col famoso Patto a quattro, siglato mercoledì in Roma, per l'inizio della vera pace.

Il Segretario sig. Dadone ringraziò le Autorità, diede lettura dell'importante discorso del DUCE al Senato, illustrante la portata del Patto. Tale lettura, ascoltata con vivo interesse fu alla fine salutata da calorosi applausi e da evviva al DUCE e all'Italia, mentre i Giovani fascisti cantavano l'Inno Giovinezza.

Prime deduzioni dalla Campagna Granaria

Brevemente, per essere letti con attenzione in un periodo in cui i nostri rurali hanno da attendere agli urgenti lavori dei campi, voglio qui riassumere gli insegnamenti che da ogni annata si devono ritrarre, perfezionando sempre più la tecnica colturale, che è in graduale ma costante evoluzione.

Appare luminosamente fin d'ora come i frumenti coltivati sugli sfaticci dei medici, anche se di secondo anno di rottura, siano i più rigogliosi e più promettenti di alte produzioni, nonché meno infestati da male erbe.

Occorre abbandonare i sistemi ancora troppo adottati dei ristoppi o di continuate alternanze di grano e granturco, associate a deficienti letamazioni.

Bisogna dare un posto di privilegio all'erba medica, tanto da occupare almeno un terzo della superficie coltiva dell'azienda.

I nostri ottimi amici agricoltori, che hanno saputo con tanta rapidità aderire a molte norme della nuova tecnica colturale granaria — semina a macchina, a file abbinate, zappatura a primavera prevalentemente a mano — devono ora operare anche questa innovazione.

L'erba medica deve trovarsi in tutte le aziende, perchè in tutte le zone di piano, di collina e di montagna può prosperare se seminata su terreno adeguatamente preparato.

All'inizio della battaglia del grano, il Capo del Governo disse che non bisognava estendere la superficie a grano ma intensificarne i metodi di coltivazione.

E così si è fatto da molli. Ma oggi, a vittoria raggiunta — i prezzi del grano lo attestano, a confusione degli impenitenti critici ed apatici — ci troviamo dinanzi ad un nuovo problema, quello di restringere la superficie a grano nelle nostre aziende — ove vi rappresenta spesso il 35-40 per cento ed oltre — per estendere quella ad erba medica.

Si otterrà così un nuovo incremento di produzione unitaria col conseguente minor costo di produzione; e la crescente superficie ad erba medica — oltre a rimettere le nostre terre dalle mille piante infeste — ci darà possibilità di aumentare il capitale bestiami in modo di operare anche in questo settore le sicure conquiste compiute nel campo granario.

Altra constatazione si è potuta fare nei riguardi della bontà della semina a file abbinate, che consente di procedere alla eliminazione delle male erbe fino all'epoca della mietitura.

Devesi rilevare come l'economia in concimazione, che purtroppo molti hanno fatta quest'anno, risulti evidente attraversando le campagne.

Ricordo ancora una volta come soltanto le razze elette precoci possano consentire alte produzioni, e come esse non si possano trattare alla stregua delle altre varietà un tempo più estesamente coltivate e assai meno produttive.

A mietitura ultimata il commento potrà essere ancora più preciso.

Mi urge ora soltanto ricordare come debba procedersi alla mietitura del grano, quando la cariosside è in quello stato comunemente detto "bazano", ossia con una certa pastosità, e ciò è tanto più necessario quando sopravvengono attacchi di ruggine.

Fortunatamente la prevedibile precocità di maturanza di quest'anno pare preservarci da tale malanno.

Ai bravi militi della battaglia del grano il nostro più vivo augurio di abbondanti messi.

Prof. ILARIO ZANNONI.

LA FESTA DELLO STATUTO

La celebrazione della festa dello Statuto, che iniziò l'epopea del nostro Risorgimento, sembra assumere una nuova significazione oggi, che l'Italia fascista valorizza come non mai, tutto ciò che ricorda i fasti della Patria. E ad essa dà risalto di perenne giovinezza la Rivista delle forze dell'Esercito, che, in ogni piazza d'Italia, suscita ondate di entusiasmo e d'orgoglio nel popolo che accorre sempre più numeroso ad applaudire i baldi militi, l'Esercito, al quale milioni di giovani guardano con amore perchè sentono che l'Esercito è il baluardo della Patria, la cinta di ferro dietro la quale l'Italia sta forgiando sicura i suoi immancabili destini.

La Rivista in Piazza Vitt. Em.

Nella bella mattinata di giugno, sotto un sole sfolgorante, in un lieto vasto quadro di bandiere che punteggiavano ovunque la città, la folla si è recata in piazza Vittorio, addensandosi, come un compatto nastro di spettatori, lungo i corsi Cavour e Corso Dante, percorsi dalla truppa avviata allo sfilamento.

In piazza Vitt. Em. furono erette due capaci tribune: una per le Autorità e Rappresentanze, e l'altra per gli invitati. Giunge di lontano l'eco delle note delle Bande, dominato dai rintocchi del Campanone di città.

Alle 10 precise, accolto dalla Marcia Reale e dagli applausi della folla, giunge da via Vittorio il Comandante del Presidio col. cav. M. Albano, seguito dal suo Stato Maggiore. Salutato le Autorità e Rappresentanze il Colonnello, sosta fra le due tribune, e quindi ha inizio lo sfilamento della truppa e delle varie Associazioni. È tutta una rigogliosa teoria di giovinezza che, fiera sui possenti arnesi bellici, sfilava dinanzi all'amato Comandante, al ritmo delle Bande Militari e Dopolavoro Comunale. La sfilata fu veramente superba per precisione, per marzialità. Ed è necessario ricordare che nella maggioranza si tratta di giovani presentatisi alle armi ai primi di marzo! E così fra l'ammirazione di tutti sfilarono i Balilla gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, i componenti la sezione Dalmatica, i ciclisti ecc., egregiamente inquadrati e disciplinati agli ordini dei loro bravi Comandanti e Capi squadra.

Alla sera, mentre in piazza Vittorio la Banda Comunale teneva concerto, ad ogni edificio pubblico furono accese ricche luminarie.

Distribuzione premi "Belom Ottolenghi,"

Una cerimonia, sempre tanto simpatica e a cui si assiste con grande piacere, è la distribuzione dei premi ai migliori alunni delle nostre scuole. Si deve alla munificenza del Comm. Belom Ottolenghi, se anche Acqui può dimostrare la sua soddisfazione, con tangibili prove anche verso tanti giovani che si distinguono per profitto negli studi e per ottima condotta. La festa si ammantava d'un insolito grandioso significato e la sua celebrazione, grandemente sentita, lascia anche nei premiati ed in quanti vi assistono il più gradito ricordo, invogliando i premiati a sempre maggiori soddisfazioni e gli altri a nobile emulazione.

Alla cerimonia, svoltasi, domenica mattina, al Politeama, assistevano tutte le Autorità e Rappresentanza delle Associazioni con gli allievi e i vescilli, che presero posto sul palcoscenico, sul cui sfondo, fra una cornice di tricolori, campeggiava l'austera effigie dell'amato DUCE. La cittadina-

za aveva affollato ogni ordine di posti. Il Presidente del Consiglio dell'Opera Belom Ottolenghi, Cav. Av. Chiaborelli, ringraziate le Autorità e Rappresentanze che col loro intervento hanno dato lustro alla cerimonia con belle parole illustrò il significato della cerimonia, che traendo auspici dalla fatidica ricorrenza dello Statuto, vuol essere un'affermazione di fede nei destini della Patria rinnovata dal Fascismo e procedente verso il migliore avvenire, con intenso lavoro, fonte di ricchezza e di prosperità. Il Cav. Chiaborelli, con felici considerazioni sul dovere, che a ciascuno incombe di lavorare. Dice che tutti, in qualsiasi campo, devono lavorare — perchè il lavoro, oltre che fonte di benessere, è dignità umana. Ed i giovani devono sentire tutta la bellezza del lavoro e devono modellare la loro vita sui grandi lavoratori sia del pensiero che del braccio, coloro che con la loro attività acquistano benessere a se stessi ed alla Patria.

Fra tanti illustri Cavalieri figura anche il nostro sempre amato concittadino, il munifico Comm. Belom Ottolenghi, cui va anche tutta la riconoscenza dei premiati e delle loro famiglie. Invita tutti a rivolgere il pensiero deferente al venerando Benefattore, che nel prossimo Agosto compie 80 anni, facendo voti che Dio conservi ancora a lungo il tanto benefico concittadino all'affetto degli acquisi. Calorosi unanimi applausi salutano le nobili parole dell'Avv. Chiaborelli, testimonianza eloquente della riconoscenza devota al Comm. Belom Ottolenghi, che tanto bene prodiga nella sua città, che altamente si onora di Lui.

Ringrazia i suoi collaboratori e specialmente il Prof. Toselli per l'opera disinteressata nella preparazione dei bei diplomi.

Viene quindi fatta la distribuzione — sono circa 90 i premiati — dei premi in libri, diplomi e denaro, così distribuiti:

SCUOLE ELEMENTARI.
Classe 1°: Barberis Giovanni, Cazzola Franco, Giacobbe Giovanni, Galliano Giovanni, Pascale Angelo, Porzio Ernesto, Sirtio Gian Emilio, Turri Germano. — Classe 2°: Timossi Corrado, Baldizzone Franco, Ghione Mario, Santero Francesco, Poggio Giovanni, Alcuire Mario. — Classe 3°: Benazzo Giovanni, Barberis Virginio, Del Rosso Enrico, Drago Francesco, Piana Giovanni, Polens Giovanni, Vassallo Giovanni, Questa Enrico. — Classe 4°: Bussi Teresio, Brovia Francesco, Gano Tomaso, Mariscotti Mario, Toselli Alessandro, Drago Aldo. — Classe 5°: Lottero Luigi (Libro, diploma e L. 400), Monticelli Domenico, Betti Tullio, Garbarino Giuseppe, Gizzi Renato, Baldizzone Francesco.

Classe 1°: Abbadessa Maria, Barberis Ferdinando, Gentile Ada, Jaloux Anna Maria, Pozzi Renata, Rapetti Iolanda Guasco Aderica, Benazzo Rosa, (era stata data in nota la bimba Allia Margherita come meritevole del premio di 2° grado: la cieca sorte non l'ha favorita). — Classe 2°: Zannone Elena, Berta Maria. — Classe 3°: Barberis Stefania, Galliani Maria Pia, Monero Fioretta, Marengo Giovanna, Zannetta Teresina, Repetto Duilia. — Classe 4°: Cavalli Paola, Chiodo Alessandra, Garbarino Paola, Galliano Angela, (era stata data in nota l'alunna Ravera Francesca come meritevole del premio di 2° grado: la cieca sorte non l'ha favorita), Plancher Marina, Verdesse Lucia, (era stata data in nota l'alunna Settin Luigina come meritevole del premio di 2° grado: la cieca sorte non l'ha favorita). — Classe 5°: Cora Carla, Barberis Ernestina, Ivaldi Giuseppina, Ghione Emma (Libro, diploma e L. 400), Timossi Adriana, Zorzoli Francesca.

Mista Bagni: Bosetti Giovanna, Pesce Antonia. — Mista Madonnalta: Pesce Ester, Gollo Carlo. — Mista Moirano: Pallavicini Ester, Botto Francesca, Pallavicini Renato, Ghiazza Alberto. — Terzo Classe 1°: Caviglia Giuseppina, Gandolfi Giovanni; classe 2° e 3°: Goslino Adelina, Gallo Fiorenzina; classe 4° e 5°: Baldizzone Teresa, Cazzola Adelina. — Serra Classe 1°, 2° e 3°: Baldizzone Giselda, Oggero Giovanni. — Visono Classe 1°: Delorenzi Marco, Bosio Angelo Giovanni, Zaccone Teresa, Carlini Michela; classe 2°: Badino Angelo, De Lorenzo Carlo; classe 3°: Buffa Elsa, Servato Giuseppe; classe 4° Tirone Irma, Badino Mario. — Cappelletta Visono, Classe 1°, 2° e 3°: Roggero Valeria, Bonelli Giuseppe. — Lussito, Classe 1°: Grenna Rina, Perfumo Giacomina.

R. Ginnasio: Becchino Pio, libro, diploma e L. 500; Ivaldi Carmen, libro, diploma e L. 400.

R. Scuola Avvicinato al Lavoro: Bracco Carlo, libro, diploma e L. 500; Malfatto Vincenzina, libro, diploma e L. 400.

Scuola d'Arti e Mestieri: Caffarino Paolo, libro, diploma e L. 500.

Elenco degli Ospiti dell'Albergo "Nuove Terme,"

- | | |
|-------------------------------------|-------------|
| Cont.sa Balbis Gianotti | Torino |
| Brig. General George White | Londra |
| Mrs. Alice White | Londra |
| Comm. Umberto Orioni | Milano |
| Ing. Vittorio Zangelmi | Torino |
| Sig.ra Zangelmi Ines | Torino |
| Sig.ra Maria Holden Pandiani | Levanto |
| Sig.ra Antonietta Bonelli | Milano |
| Sig.ra Adele Ghisletti | Milano |
| Sig. Irene Macchi | Milano |
| Mme. Hildegard Christ Jena (Germ.) | Milano |
| Comm. Cesare Annoni | Milano |
| Sig.ra Piera Annoni | Milano |
| Mme. Emilie Grettaz | Monte-Carlo |
| Sig. Cesare Tubino | Torino |
| Sig.ra Ebe Tubigo | Torino |
| Sig.ino Libero Tubino | Torino |
| Mr. Dr. Max Widmer Leysin (Suisse) | Copenhagen |
| Miss. Jennie Nielsen | Copenhagen |
| Reg. Gio Batta Galletto | Genova |
| Sig.ra Berta Huber | Roma |
| Mme. Anna Sender | Zurigo |
| Mme. Helène Curchet | Vevey |
| Sig. Arturo Brizzolesi | Genova |
| Sig.ra Alice Brizzolesi | Genova |
| Sig. Gian Paolo Brizzolesi | Genova |
| Dot. Alessandro Tappari | Firenze |
| Avv. Carlito Vallega | Genova |
| Sig.ra Maria Vallega | Genova |
| Mr. Paul Lardanchet | Lyon |
| Mme. Marie Franche | Lyon |
| Cav. Sebastiano Daniele | Saluzzo |
| Sig.ra Maddalena Daniele | Saluzzo |
| Cav. Mario Trivero | Genova |
| Sig. Pio Rolla Rosazza | Torino |
| Sig.ra Anna Rolla Rosazza | Torino |
| Sig. Federico Peretti | Torino |
| Mrs. Adele Marie Heneage | Londra |
| Dot. Francesco Vassalli | La-Spezia |
| M.le Pauline Wanner | Germania |
| Mme Emilie Schmidt | Basel |
| Mr. Hermann Schmidt | Basel |
| Mr. Salomon Landau | Zurigo |
| Mme Felicia Landau | Zurigo |
| Sig.ra Edvige Panvini Rosati | Roma |
| Sig.ra Lilliana Viano | Roma |
| Sig.ra Francesca Gioacchino Robaldo | Torino |
| Mme. Christine Horber | Milano |
| Mme. Lina Hardmeyer | Milano |
| Mrs. Eufrosina Whitaker | Palermo |
| Miss. Gladys Whitaker | Palermo |
| Miss. Elizabeth Bodin | Palermo |
| Mr. Albert Voulminot | Nice |
| Mrs. Clara Petersen | Ginevra |
| Mr. Nicolas De Schoulepnikow | Lausanne |
| Mme Caroline Marie De Schoulepnikow | Lausanne |
| Mr. William W. Wales | Boston |
| Mme Martha Hug | Zurigo |

TERME DI ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE

ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA